

SMART WORKING

L'emergenza sanitaria da Coronavirus sembra quasi segnare l'ora del rilancio del lavoro a distanza mediante il ricorso allo smart working, attivabile (su autorizzazione del Governo) con modalità semplificate, in tutto il territorio nazionale, fino al 31 luglio 2020.

In questi giorni di emergenza si è molto sottolineata l'opportunità del lavoro da remoto con il ricorso allo smart working (o lavoro agile), che il Governo ha autorizzato per tutte le aziende nelle aree direttamente e indirettamente interessate dall'emergenza. Modalità di lavoro che con il DPCM 1° marzo 2020 (ora sostituito dal DPCM 4 marzo 2020) è stata estesa a tutto il territorio nazionale in ragione dello stato di emergenza di cui alla Deliberazione del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2020.

È l'aspetto organizzativo che le aziende hanno potuto adottare nell'emergenza su espressa autorizzazione del Governo è la possibilità di avvalersi del lavoro domiciliare o a distanza nella forma del telelavoro e del lavoro agile.

Con riguardo specifico al lavoro agile, in forza dei primi decreti e quindi da ultimo del DPCM 4 marzo 2020, ne è oggi consentito il ricorso in tutto il territorio nazionale - fino al 31 luglio 2020 per effetto del richiamo alla Deliberazione del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2020 - nel rispetto delle disposizioni di legge in materia (artt. 18-23 L. n. 81/2017) e anche in assenza degli accordi individuali. A tal fine il decreto autorizza espressamente l'assolvimento degli obblighi in materia di informativa su salute e sicurezza sul lavoro (art. 23 L. n. 81/2017) anche in via telematica.

L'INAIL ha messo a disposizione sul proprio sito un modello di informativa.

Vuoi saperne di più? Scrivici tramite il Form o chiamaci!